

# 11 Dicembre 2010: una giornata di lotta per difendere il nostro futuro

All'inizio di Ottobre 2010 si erano svolte nel nostro paese significative iniziative di lotta contro le grandi opere: all'appello di Messina, Firenze e la Val di Susa avevano risposto in decine di migliaia, per dire NO al Ponte sullo stretto, NO al sottoattraversamento AV di Firenze, NO al TAV Torino-Lione. Si è trattato di un segnale di ripresa di un paese che resiste contro politica/affari/mafia, contro la distruzione dell'ambiente e a difesa dei beni comuni, contro la logica dell'emergenza e la militarizzazione dei territori, il ritorno al nucleare, rifiutando la cancellazione dei diritti e gli spazi di partecipazione democratica.

**Oggi lanciamo un nuovo appello: una giornata di lotta che unisca tutte le realtà che praticano l'altra politica, quella che dà voce a chi si organizza dal basso contro ogni logica di profitto e di partito.** Un unico filo conduttore da Vicenza minacciata dall'alluvione e da una base militare, a Messina che non si rassegna a dover subire il ponte dei desideri e degli affari; dalla Val di Susa che con la sua determinazione conduce da vent'anni una resistenza popolare mai vinta, a Napoli e tutta la Campania sommersa dai rifiuti e dalle menzogne di politici e camorristi con nomi e cognomi; da L'Aquila che ha saputo alzare la voce da sotto le macerie di un terremoto che ha rappresentato un tragedia per molti e una nuova opportunità di business per pochi infami.

**Due appuntamenti su tutti: in Val di Susa e a Terzigno, per riunire tutte le esperienze nate a difesa dei territori e dell'ambiente in un unico grande corteo interregionale.**

L'elevato livello di conflittualità espresso dalle resistenze di Terzigno e Giugliano ha mostrato come sia possibile non cedere di fronte alla corruzione di un potere politico che usa strumentalmente l'emergenza (con commissariati straordinari, leggi speciali e militarizzazione del territorio) e all'arroganza di un potere imprenditoriale senza scrupoli ben rappresentato da Confindustria che continua a fare affari sulle nostre spalle.

E' il momento di ribadire, facendo corpo unico, che non saremo più disponibili ad accettare la degradazione imposta dal profitto e ci impegneremo per dare un orizzonte condiviso e concreto ai contenuti delle vertenze: è l'unico modo reale per respingere le conseguenze delle attuali politiche ambientali, mettere al primo posto i bisogni e i desideri della popolazione, difendere i beni pubblici dall'aggressione privatizzatrice, concepire la politica come autodeterminazione del sociale attraverso l'organizzazione.

**Il prossimo 11 Dicembre diventa quindi una giornata di lotta per dire NO alla devastazione dell'ambiente e alla militarizzazione dei territori, NO alle grandi opere inutili, devastanti e dai costi insostenibili, NO alla logica dell'emergenza sul tema dei rifiuti, NO alla cancellazione dei diritti dei lavoratori e dei migranti.**

Nella stessa data si terranno anche manifestazioni in altre città dell'Europa, promosse da un coordinamento di comitati che vede riuniti baschi, francesi, italiani, tedeschi e sloveni che si oppongono al TAV; anche in questa occasione possiamo costruire un ponte tra le diverse lotte: più lungo di quel ponte sullo stretto che non vogliamo si faccia mai.

[www.riprendiamocilestrade.org](http://www.riprendiamocilestrade.org)